

IL DIRETTORE GENERALE VITANGELO DATTOLI HA ILLUSTRATO I PROGETTI HELIS E SMART HEALTH 2.0. VENDOLA: «FIORE HA TENTATO DI SPIEGARMI LA SANITÀ, SENZA SUCCESSO»

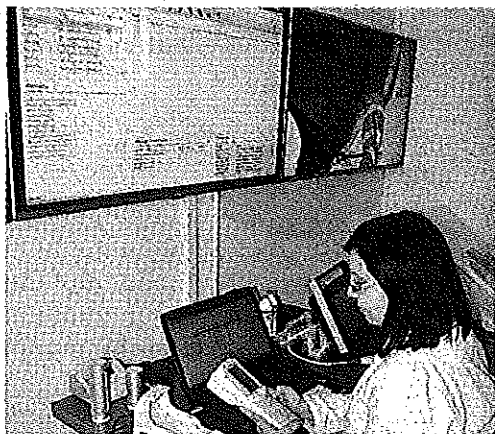
Telecardiologia, si passa al digitale

Presentato il prototipo del nuovo sistema del Policlinico che dovrebbe partire a giugno

● **BARI.** Dal 1° giugno il servizio di telecardiologia sulle ambulanze dovrebbe passare dalla gestione privata a quella pubblica. Ma con una innovazione tecnologica di cui il Policlinico, con il dg Vitangelo Dattoli, ha presentato ieri mattina il prototipo: un sistema interamente digitale che sarà in grado, a regime, di effettuare anche l'analisi degli enzimi per rendere più certa la diagnosi di infarto.

Il progetto, che si chiama Helis, è stato sviluppato nell'ambito dell'iniziativa «Living Labs» della Regione, e sarà testato anche presso un ospedale inglese. Oltre all'innovazione tecnologica (la postazione remota è composta da un tablet Panasonic collegato a un dispositivo a 12 elettrodi), dovrebbe garantire anche un risparmio in termini di costi di gestione: 1 milione di euro l'anno contro gli 1,8 milioni che oggi la Regione spende per acquistare il servizio dalla società Cardionline. Un servizio che funziona regolarmente, e che è stato esteso anche a farmacie e medici di base, anche se la società appaltatrice è da alcuni mesi al centro di una indagine della Finanza anche a causa di un esposto presentato dalla Regione.

Ieri a Bari è stata effettuata una dimostrazione del nuovo sistema, collegando l'elettrocardiografo a un simulatore. La tecnologia, è stato spiegato, consentirà di ottenere risultati più sicuri e più



A DOMICILIO ANCHE LA DIALISI
La sala di controllo del progetto «Smart Health 2.0»

(foto Luca Turi)

veloci, e potrà essere esteso anche alla medicina del territorio: sarà possibile, ad esempio, ottenere teleconsulti e telediagnosi presso le Case della Salute o effettuare il telemonitoraggio a domicilio.

Resta da capire se il Policlinico di Bari, che l'ex assessore Elena Gentile individuò come partner pubblico del progetto, farà in tempo a predisporre tutto per il subentro a Cardionline entro il termine di scadenza del contratto: si tratta di attrezzare con la nuova tecnologia tutte le ambulanze e le automediche del 118, mettere in

servizio la nuova centrale operativa e formare il personale. Se il tempo disponibile non basterà - garantisce la Regione - la telecardiologia non subirà interruzioni, perché verrà prorogato il contratto attuale.

Ieri il Policlinico ha anche presentato, «Smart Health 2.0» un progetto pilota per la teledialisi finanziato nell'ambito del Pon ricerca. Al momento sono 5 i pazienti che possono effettuare la dialisi a casa, quando vogliono, seguiti dalla centrale remota del Policlinico. È un servizio innovativo, che richiede una formazione specifica del paziente e al momento non comporta risparmi di spesa, ma che è pensato per aumentare la qualità della vita e per ridurre il tasso di ospedalizzazione.

Molto soddisfatto il governatore Nichi Vendola, che ieri ha riservato una stoccata al suo ex assessore Tommaso Fiore, primary del Policlinico, candidato alle Regionali con la lista di Dario Stefano: «Ringrazio Tommaso Fiore - ha detto Vendola - che ha provato in questi anni, forse senza successo, a farmi capire qualcosa di sanità. È una risposta a freddo alle parole di Fiore, che a dicembre fu molto critico con Vendola: «Ritengo - disse allora - che nella sanità pugliese sia stata persa un'occasione». Un giudizio che il governatore interpretò come un tradimento. (m.s.)

«Così offriremo un'assistenza migliore»

Il primario Di Cillo: «Con questo sistema soccorsi appropriati ed efficaci»

● **BARI.** Il nuovo modo di fare telemedicina parte dal Policlinico di Bari e, in prima applicazione, realizza la telecardiologia (affidata al dottor Ottavio Di Cillo, dirigente della cardiologia d'urgenza) per gestire l'attività di monitoraggio delle emergenze del 118 ed il controllo a domicilio delle patologie cardiovascolari croniche, e la teledialisi, prima tappa della telenefrologia realizzata dal professor Loreto Gesualdo, direttore nefrologia-dialisi.

«Ci rivolgiamo al cuore in emergenza - ha detto Di Cillo - per offrire l'assistenza migliore, ridurre le inappropriately e risparmiare. La distinzione tra le varie patologie possibili e relative operatività successive ed immediate (15-20% delle volte si tratta di infarto, 15% di patologie minori, 60% nega-

tività) permette soccorsi appropriati ed efficaci».

«La telenefrologia - ha detto il professor Gesualdo - realizza la possibilità di autotemodialisi a domicilio, sotto il controllo audio e visivo bidirezionale della struttura centrale. Una nuova umanizzazione che fa sentire il malato, in casa sua, come se fosse in ospedale. I pugliesi con malattia renale cronica sono 200mila. Si vuole ridurre il ricorso alla dialisi, prevenire l'instaurarsi/aggravarsi della patologia. Il laboratorio del policlinico ha messo a punto anche una metodica per la diagnosi precoce. Inoltre la telepatologia renale consentirà letture univoche e condivise sul territorio dei reperti istologici».

Nicola Simonetti